

## Gli economisti Gei vedono nero per il 2012

■ Le previsioni non promettono nulla di buono per l'economia italiana: il quarto trimestre sarà negativo, «complici la crisi dei mercati, la stagnazione della domanda interna e il rallentamento a livello internazionale» e il primo trimestre del 2012 non sarà migliore, tanto da portare, «de facto a una recessione tecnica». Sono queste le prospettive stilate dal Gei-Gruppo economisti di impresa che ieri, nella sede di **Prometeia**, ha presentato l'Osservatorio Congiunturale. «Il quarto trimestre», recita il rapporto, «sta registrando un andamento negativo del pil dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Per l'intero 2012 è prevista una contrazione dello 0,3%, come risultato di una prima metà dell'anno pesantemente negativa e di una debole ripresa nel secondo semestre, man mano che le tensioni sui mercati verranno meno». Pertanto, sottolinea il Gei, «permangono significativi rischi al ribasso di questa previsione se le tensioni in Europa non verranno meno nelle prossime settimane. La domanda che emerge con forza», ha commentato Alessandra Lanza, presidente Gei, «non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di se, ma di quanto». Lorenzo Stanca, coordinatore dell'Osservatorio, ha aggiunto: «A partire da ottobre, la crisi dei mercati sta determinando una contrazione del credito alle imprese a cominciare dal finanziamento del circolante».

